In un istituto romano

Domani una conferenza della professoressa Aslan

Domani mattina, nel Nobile Collegio chimico-farmaceutico di via Miranda 10 a Roma, la scienziata romena, prof.ssa Anna Aslan terrà una conferenza sul tema « La novocaina nella terapia medica e in particolare nella senescenza ». Nella foto: la prof.ssa Aslan con il prof. Greppi, presidente dell'Associazione mondiale di gerontologia (a sinistra) e il prof. Spallone dell'Università ...

dei lavori d... in Inghilterra, dal ...na il pontefice rifiuta di ...si ostaggio di una delle due parti in lotta: il suo posto, dice, è a Roma.

La notizia che il Papa è nascosto in casa di Sygne giunge all'orecchio di Turelure, prefetto della Marna; egli ama la donna, e per piegarla ai suoi voleri le pone l'alternativa: o sposarlo, o vedere arrestati Giorgio e, soprattutto, il Papa. Per Sygne, cedere a questo ricatto significa tradire la fede che ha giurato al cugino, coprirsi di vergogna, distruggere la propria felicità: neanche Dio, riconosce il curato cui ella si confida, è in grado di imporle una tale rinunzia: solo lei potrà liberamente accettarla, per uno scopo superiore.

Sygne sposa dunque Turelure, e ne ha un figlio. Fatto barone dall'Imperatore, e divenuto poi conte, l'ex prefetto ambisce ora ad essere ministro di Luigi XVIII, e traffica nascostamente per consegnargli Parigi assediata: egli esige tuttavia, al fine di concludere il nuovo patto scellerato, che ogni diritto, titolo e privilegio del casato passi dall'unico Coûfontaine maschio vivente, cioè Giorgio, al neonato bambino di Sygne. Ed è Sygne ad ottenere anche questo dal cugino, il quale si presenta come plenipotenziario del re. Dopo di che Giorgio tenta di uccidere Turelure, ma resta mortalmente colpito a sua volta, mentre Sygne, che ha fatto scudo di sè all'indegno marito, agonizza. Nel momento del trapasso, Turelure ricatta ancora Sygne: chiede il perdono di lei, che solo potrà lavarla del peccato commesso sposandolo; e ironicamente la incita a sollevarsi, gridandole il motto orgoglioso della famiglia: « Coûfontaine, adsum ». Sygne tenta di alzarsi, in preda al dubbio e all'angoscia della morte; poi subito ricade, esanime.

Tragedia del compromesso, come si è voluto definirla, *L'otage* suscitò al suo apparire non poche perplessità negli stessi ambienti cattolici. Allo spettatore di oggi, il quale sia pure disposto a considerarne seriamente la problematica morale, se non quella più strettamente religiosa, il testo rivela con accentuata evidenza la sua staticità strutturale e la retorica stucchevolezza del linguaggio. Sotto la modesta regia di Roger Dornès, hanno recitato Hélène Souvaneix, una Sygne vibrante ma esteriore; Jacques François, un corretto Giorgio; Jean Le Poulain, un Turelure fortemente caratterizzato; Pierre Risch, che ha indossato le vesti del Papa con sobria dignità, e Michel Gudin nel ruolo del curato. Costumi e scene (assai sommarie) di Roger Harth. Cordiale successo, numerose chiamate. Si replica solo oggi e domani.

ag. sa.

I persecutori dei cristiani sono incappucciati come quelli del Ku-Klux-Klan. Il centurione, che è Steve Reeves, ex mister Universo, venuto a colluttazione con un coccodrillo, gli spacca le fauci. Le porte del tempio si aprono e si chiudono con il sistema della cellula fotoelettrica. Regia di Mario Bonnard.

Questi sono *Gli ultimi giorni di Pompei*. Speriamo che siano veramente gli *ultimi*.

e. m.

BALLETTI

Monsieur Cenerentolo

La fiaba di Cenerentola alla rovescia, con Carlo Dapporto nelle vesti di *garçon* di albergo umiliato da una madre autoritaria e da due fratelli altezzosi e poco di buono, con una ricca ereditiera quale principessa azzurra: questo lo spunto di *Monsieur Cenerentolo*, di Scarnicci e Tarabusi, andata in scena ieri sera al Teatro Sistina. Come Cenerentola, il nostro represso personaggio si reca, sotto le spoglie di un capitano rubacuori, alla festa data da Jacqueline, la ricca ereditiera. E come la eroina della fiaba, deve fuggire allo scoccar della mezzanotte poichè ricompare in scena il legittimo proprietario della divisa. Aggiungete al tutto i soliti scambi di persona, travestimenti, bauli che nascondono cadaveri, i quali si palesano poi vivi e vegeti. Aggiungetevi le consuete barzellette, freddure e *calambour* « alla Dapporto », la rituale frecciata all'indirizzo della legge M...in, e avrete il testo di *Monsieur Cenerentolo*.

Lo spettacolo è riuscito però, nonostante tutto, a divertire il pubblico in sala, e il risultato è attribuibile in pari misura alla favorevole disposizione di spirito degli spettatori e alla bravura di taluni degli interpreti. Carlo Dapporto, anzitutto, vivacissimo, frizzante, un comico di classe. E Edith Georges, una *soubrettina* graziosissima, una specie di Marylin francese, dotata di una voce gradevole, di un temperamento eccezionale, di un corpo stupendo. E ottima ballerina, come se non bastasse. Un cenno a parte merita anche Elsa Vazzoler, che con goldoniana baldanza ha affrontato le difficili prove della rivista. Deve però al suo bagaglio di attrice di prosa un fragoroso applauso a scena aperta, con la risata irresistibile che già le conoscemmo nel *Borghese gentiluomo* di Molière. E persino Marisa Del Frate, ingentilita dall'esperienza teatrale, è diventata qualche

« Questo equivoco deve finire presto »

Istanza di Ghiani al giudice per ottenere la scarcerazione

Il presunto uccisore della Martirano sostiene che la sua assenza alla perizia sulla macchina dei microfilm lo ha pressochè privato della possibilità di dimostrare la propria innocenza

MILANO, 11. — Raoul Ghiani con istanza presentata al giudice istruttore dottor Modigliani, ha chiesto la scarcerazione che sarebbe motivata dall'assenza negli atti processuali di prove o indizi in ordine ad una sua eventuale responsabilità, circa l'assassinio della signora Maria Martirano in Fenaroli.

« La prova documentale — afferma ancora Ghiani nella sua istanza — depone a mio favore e non è affatto dimostrata la mia presenza a Roma né il 7 settembre, giorno indicato come quello della "prova generale" né il 10, giorno in cui la signora fu assassinata ». Dopo aver fatto rilevare al giudice le lacune della requisitoria nella parte che lo riguarda direttamente, Ghiani sostiene ancora che la sua assenza alla perizia sulla macchina dei microfilm lo ha privato del... innocenza.

Nella lettera, con la quale egli informa della istanza il suo legale, che nell'ultimo colloquio gli aveva fatto presente la necessità di aspettare la sentenza del giudice, scrive: « Se per lei è questione di procedura per me è una questione di vita o di morte. I miei nervi sono a pezzi. Non ne posso più. Sono innocente e intendo che finisca al più presto questo paradossale equivoco ».

A febbraio il processo dello « zio Giuseppe »

Nella prima decade di febbraio Giuseppe Montesi, zio di Wilma Montesi, comparirà dinanzi al tribunale imputato di calunnia continuata per aver accusato Franco Biagetti ... Garzoli, Leo... pografia Casciani di falsa testimonianza pur sapendoli innocenti.

Costoro, durante l'istruttoria per il caso Montesi, sostennero che « lo zio Giuseppe » il pomeriggio del 9 aprile 1953, proprio mentre la nipote Wilma si allontanava per l'ultima volta da casa, aveva abbandonato con tre ore di anticipo la tipografia Casciani per recarsi in auto ad Ostia dove avrebbe dovuto incontrare una persona.

Il Montesi negò tale circostanza e denunciò i quattro compagni di lavoro per falsa testimonianza.

Quando al processo di Venezia lo « zio Giuseppe » dovette ammettere che il nove aprile, effettivamente, aveva abbandonato la tipografia prima del consueto, Biagetti, Garzoli, Leonelli e Brusin passarono al contrattacco ... il Montesi per ...

Gregory Peck fotografa Roma dalla terrazza di un albergo a Trinità dei Monti. Il simpatico attore è giunto nella capitale italiana con la moglie Veronique. Proseguirà a giorni per Londra e Mosca, dove sarà presente alla proiezione del suo più recente film, l'atteso « On the beach » diretto da Stanley Kramer

dello Spettacolo) ... ranza delle risposte è stata affermativa.

Passandosi alla nomina della sottocommissione preannunziata dal ministero sono sorti i primi dissensi, poichè da vari commissari si chiedeva che fossero precisati i compiti della commissione stessa: se, cioè, essa dovesse limitarsi a ordinare e compendiare le varie risposte (a ripetere, dunque, ciò che il ministero aveva già fatto?) o a studiare e a pro-

Respinta l'istanza di scarcerazione per Frank Archinà

Il giudice istruttore dottor Buongiorno ha respinto la istanza di scarcerazione avanzata dall'avv. Augusto Addamiano, difensore dell'italo-americano Frank Archinà. La decisione del giudice è stata presa concordemente con il P.M. dott. Corrias. L'Archinà fu arrestato a Denver (stato del Colorado) e accusato di avere ucciso due suoi cognati e i suoceri e tentato di uccidere la moglie Rosa. Condannato a morte in primo grado, fu successivamente prosciolto per totale infermità di mente. Dopo un breve ricovero in un ospedale psichiatrico, fu dichiarato guarito e dimesso.

Espulso dagli Stati Uniti, con provvedimento dell'« Immigration office », l'Archinà ... arrestato al suo arrivo in ...lia e nuovamente incriminato dall'autorità giudiziaria italiana per quadruplice omicidio. Il difensore aveva sostenuto, nella istanza di scarcerazione, che l'Archinà, sommando i periodi di detenzione negli Stati Uniti e in Italia, aveva superato il termine di due anni previsto dalla legge per la conclusione dell'istruttoria. Il giudice ha eccepito che non può essere sommato il periodo di detenzione subito dall'Archinà in America in quanto egli era stato, secondo la legge di quel paese, incriminato per un solo omicidio mentre in Italia è stato imputato di quattro omicidi e il termine previsto dalla legge decorrebbe, pertanto, dal giorno del suo arresto in Italia.

Travolto da un auto muore all'ospedale

Mentre attraversava a piedi la Appia Nuova, verso le 6 di ieri mattina, l'autista Secondo ...mradiotto, di 53 anni, abitante in via Vigna Fabbri 4, è stato investito da un'automobile che aveva cercato invano di evitarlo con una brusca sterzata.

Il poveretto è stato raccolto dal signor Fiorenzo Strabioli, abitante in via Cairoli 31 che lo ha trasportato con la sua macchina all'ospedale San Giovanni: qui, purtroppo è morto alle 16,45, senza aver ripreso conoscenza.

Il dibattito al Senato sulle frodi

(Continuazione dalla 1. pagina)

delle sostanze alimentari, le scuole dietetiche, la produzione e il commercio di cereali, sfarinati, pane e pasta; quindi, il latte e gli stabilimenti per il trattamento dell'alimento, la produzione e il commercio della birra, l'alcole etilico e i metodi di analisi; infine, il potenziamento dei servizi centrali e periferici, la revisione e l'aggiornamento delle vigenti disposizioni legislative « che saranno orientate in modo che le pene e le norme siano più attuali e più severe ». Con questo pugno di mosche, finisce il discorso fatto fare al ministro Giardina dal governo.

Due perle giapponesi, tuttavia, devono essere côlte. Il metodo cui il ministro si è attenuto nel suo discorso è stato questo: « La campagna — sono parole sue — recentemente condotta dalla stampa nei riguardi delle frodi, mettendo in rilievo il verificarsi di tali frodi, ha implicitamente riconosciuto l'attività svolta dagli organi di vigilanza e di controllo ». Allora, le frodi ci sono! Dice il ministro: se ci sono, vengono rapidamente represse, quindi non ci sono. Ma il lettore avrà capito, e lasceremo lì questo sofistico modo di ragionare per cogliere la seconda perla, dalla quale, si noti bene, il ministro ha preso le mosse per il suo discorso. L'argomento, lo ammettiamo, è scabroso. Ragion per cui, daremo la parola al resoconto sommario della seduta: « Oggi può dirsi che non si verifichi tanto un aumento delle frodi alimentari quanto un accrescimento delle manipolazioni chimiche cui i prodotti alimentari vengono sottoposti per esigenze della produzione e degli stessi consumatori. Tali procedimenti possono essere considerati come i prodotti più avanzati della scienza moderna »; e il ministro segnala, in argomento, la recentissima notizia secondo la quale « l'uomo del futuro volo spaziale sarà scientificamente nutrito dei propri escrementi trasformati in alimenti scientificamente puri ».

Così riassunto il discorso del ministro, passeremo alla seduta. Deve essere detto subito che, nonostante tutto, il Senato ha votato in modo contrario alle indicazioni ministeriali. Com'è noto, vi erano mozioni e interpellanze. Il voto è avvenuto su due mozioni: una del senatore socialista Sansone, per la quale hanno votato i socialisti e i comunisti, e una del senatore democristiano Desana, per la quale ha votato la maggioranza governativa. Questa seconda mozione è risultata approvata (l'hanno votata i dc e le destre; non l'hanno votata i comunisti e i socialisti). Ora, a noi pare che gli applausi d'obbligo che hanno accolto la fine del discorso del senatore Giardina sui banchi della maggioranza, mal si accordino con il contenuto della mozione Desana. Giardina, come si è detto, ha negato tutto: la mozione Desana, invece, pur nella sua timida formulazione, ammette le frodi e chiede leggi più adeguate. In sintesi, la mozione « boomerang », che, oltre alla firma del sen. Desana, porta quelle di altri 38 democristiani, dice che, « *considerato l'allarme suscitato nell'opinione pubblica dalle continue e in particolar modo recenti notizie sul dilagare delle sofisticazioni e delle frodi nella preparazione e nel commercio di numerosi prodotti alimentari, fra cui quelli di maggior consumo* », invita il governo ad attuare una decisa politica alimentare nazionale, a predisporre la revisione e l'aggiornamento dell'intera legislazione vigente in materia, a dare la massima pubblicità alle sentenze di condanna per reati di adulterazione e di frode, ecc. Insomma, quello che il governo aveva tentato di fare uscire dalla finestra è rientrato, sia pure bussando con mano timida, dalla porta.

D'altra parte, come potevano completamente sottrarsi all'obbligo della coerenza i parlamentari democristiani, che per tre giorni avevano anch'essi tuonato dai loro banchi, in modo non dissimile da quello della sinistra, contro le frodi e le adulterazioni poi smentite dal governo?

Desana, primo firmatario della mozione approvata, aveva parlato fra i primi chiedendo provvedimenti contro il « dilagare » delle frodi. Menghi (dc) aveva chiesto gravi sanzioni contro i frodatori; e ieri mattina, si sono uniti a loro altri democristiani. Il dc BENEDETTI, il quale ha affermato che « la discussione ha puntualizzato i problemi e posto il Parlamento e il governo di fronte alle loro responsabilità », ha denunziato la lentezza nelle procedure contro le frodi, « segno di una carenza di carattere amministrativo che bisogna eliminare »; il dc JANNUZZI ha parlato delle adulterazioni dell'olio d'oliva, ha invocato una nuova disciplina della materia, in modo « che sia precisata con chiarezza la natura delittuosa delle frodi che insidiano la salute pubblica ».

Il dibattito, dunque, è stato unitario: da tutti i banchi sono state denunziate le frodi e sono stati chiesti provvedimenti adeguati. Dai banchi della sinistra comunista e socialista sono venute le denunzie più precise. Abbiamo dato ieri un elenco di sofisticazioni fornito, in prevalenza, dai senatori comunisti e socialisti. E ieri stesso, le denunzie sono continuate. Il compagno sen. BOCCASSI ha parlato dei danni che l'olio d'oliva adulterato arreca ai bambini e ha chiesto misure contro i monopoli alimentari; il compagno sen. LUCA DE LUCA, ha rilevato l'assoluta inerzia del governo: nessun pirata della salute è in galera, ma è in galera una donna arrestata trentasei ore dopo il parto; nessun sofisticatore ha visto prendere misure sui suoi beni, ma in Calabria è stato chiuso un bar *per tre anni* solo perchè si sospettava che vi fosse stata tenuta una riunione di comunisti; 322 frodatori in commercio sono stati denunziati, ma i loro nomi non sono stati resi noti; il compagno sen. SPEZZANO (che, in seguito, dichiarando il voto favorevole dei comunisti alla mozione Sansone ha definito il discorso di Giardina « equivoco, contraddittorio e reticente, buono per stimolare e favorire i sofisticatori e per disarmare il consumatore di fronte alle frodi ») ha detto che i falsificatori e gli speculatori sui generi alimentari sono tra i più grossi nomi della vita economica italiana: « talvolta sono cavalieri del lavoro, tal altra dispongono di organi di stampa cui collaborano gli stessi ministri in carica e i direttori generali dei ministeri: una solidarietà politica unisce i grossi speculatori e i finanziatori del partito di maggioranza ». Il compagno Spezzano ha anche denunciato l'inefficienza dello stato maggiore che, presso il ministero dell'Agricoltura e Foreste, presiede alla repressione delle frodi: si tratta di uno stato maggiore, egli ha detto, che rappresenta un tipico esempio di controllati-controllori. Tant'è vero che il capo dell'ufficio di Milano è, in realtà, un funzionario dell'Ente risi. Del vivo allarme delle madri, si è fatta portavoce la senatrice socialista Giuseppina Palumbo. Ultimo oratore è stato il compagno sen. Mammacari, il quale ha detto fra l'altro che « la tutela dell'iniziativa privata non può spingersi fino al punto di non intervenire contro quei gruppi che per ragioni di lucro commettono crimini contro la salute dei cittadini e contro l'economia nazionale ». Per dichiarazioni di voto hanno parlato, oltre al compagno Spezzano, anche i sen. Desana (dc) e Mariotti (psi).

La vivacissima seduta si è conclusa nelle prime ore del pomeriggio. Registriamo, per ultimo, un commento. Durante la discussione, erano stati chiamati in causa, oltre al ministro Giardina, anche i ministri Rumor (Agricoltura), Colombo (Industria) e Gonella (Giustizia). Ha parlato soltanto Giardina, anche a nome di Rumor: ossia, come ci ha detto all'uscita di Palazzo Madama un senatore democristiano, Rumor, Colombo e Gonella hanno preferito far parlare lui.

Nota della Confindustria sulle frodi alimentari

Ieri a Milano si è riunito il Comitato di presidenza della Confindustria. Il comunicato che è stato diramato al termine della riunione è largamente dedicato alla campagna attualmente in corso contro le frodi alimentari. Il problema — afferma la Confindustria — ha portata e dimensioni notevolmente inferiori a quanto l'ampiezza della campagna potrebbe far presumere.

Il comunicato si conclude con una affermazione in favore dei controlli e alle misure « che valgano ad eliminare l'atmosfera di sospetto e di diffidenza che artificiosamente è stata creata all'interno e all'estero attorno alla nostra industria alimentare ». I propositi confindustriali, stando al comunicato, sono i più edificanti. Vedremo come De Micheli e gli altri si comporteranno di fronte alle proposte di legge in materia.

SICILIA

(Continuazione dalla 1. pagina)

ti politici della Sicilia non potranno non essere responsabilmente valutati per le loro conseguenze di carattere nazionale ».

I monarchici, dal canto loro, sono tornati a riunirsi anche ieri con l'intervento di Lauro. Covelli ha ripetuto le solite cose e ha insistito sulla necessità di dar vita a un « governo antimarxista », con la sola esclusione, cioè, del PSI e del PCI.

DIREZIONE P.S.I. La direzione socialista ha concluso nelle prime ore del pomeriggio l'esame della situazione siciliana dopo aver ascoltato anche una relazione del capo-gruppo regionale, compagno Corallo. In un comunicato ufficiale è detto fra l'altro: « A giudizio dei socialisti la crisi non può essere interpretata come liquidazione dell'esperimento autonomista, ma deve costituire l'occasione per assicurare ad esso il sostegno di una maggioranza più larga e più stabile, tale da consentirgli di sviluppare sul terreno economico e sociale le premesse implicite e gli impegni assunti in sede di bilancio. A tal fine è necessario: 1) che la conferma dell'azione autonomista sia espressa dalla continuità della presidenza dell'on. Milazzo; 2) che la DC dia seguito e sviluppo logico e politico alle posizioni espresse dai dirigenti del suo gruppo parlamentare in sede di dibattito del bilancio, ponendo così fine all'ambivalenza nelle scelte politiche ed economiche; 3) che il nuovo governo sia costituito sulla base di un impegno programmatico corrispondente a quello espresso dagli organi regionali del partito e del gruppo parlamentare in sede di bilancio ».

Il compagno Pertini, parlando con i giornalisti, ha chiarito il suo pensiero in merito alla ventilata combinazione a quattro, affermando che essa è realizzabile a patto che si verifichino tre condizioni: taglio netto con le destre; nessuna discriminazione nei confronti del PCI; un preciso programma contro i monopoli, in difesa della economia e dell'autonomia dell'Isola. Il compagno Libertini, su *Mondo Nuovo*, ha scritto che « è forse possibile, e comunque desiderabile, allargare la maggioranza autonomistica, ma questo allargamento non può realizzarsi attraverso la frattura del movimento operaio. Sarebbe la fine dell'autonomia siciliana e la più clamorosa vittoria del cardinal Ruffini e dei monopoli ».

I MONOPOLI La citazione capita a proposito per dare uno sguardo alla stampa confindustriale. Il *Globo*, nella foga di sostenere ad ogni costo la formazione di un governo di centro-destra, attacca persino le tesi socialdemocratiche, tendenti a partorire un governo caratterizzato dal solo anticomunismo. Riferendosi, appunto, alle proposte Napoli-Saragat per la cattura del PSI in una maggioranza di finto centro-sinistra, il giornale economico ha rinfacciato a Saragat la sua permanente volubilità, a causa della quale nel giro di quindici giorni ha prima detto che non avrebbe mai « tenuto il sacco ad un governo di centro-sinistra che dovesse la sua esistenza al beneplacito di Nenni » e poi ha cambiato parere. E' chiaro che per il *Globo* gli interessi monopolistici, in Sicilia come sulla penisola, possono essere sicuramente garantiti solo da un governo DC-MSI-PDI-PLI.

Un discorso ancora più largo lo ha fatto l'altro giornale economico *24 Ore*, il quale è arrivato a chiedere la soppressione dell'istituto regionale per scongiurare una volta per sempre i pericoli dei governi Milazzo. **Per singolare coincidenza, proprio ieri è stata distribuita a Montecitorio la relazione del d.c. doroteo Cossiga, che si dichiara contrario alla approvazione della legge per l'elezione dei consiglieri regionali nel resto del Paese.**

Corridoio di Cinecittà

Un delatore

Su Concretezza *(il quindicinale di Andreotti) Gian Luigi Rondi (che delle tesi oltranziste di Andreotti, in fatto di politica cinematografica, è sempre stato il portavoce) ha pubblicato l'articolo* La notte brava del cinema italiano, *che, a detta di molti, avrebbe ispirato, ancora in bozze, l'intervento della commissione di censura di prima istanza contro il film di Franco Rossi,* Morte di un amico. *La supposizione appare più che motivata, adesso che la prosa di Rondi è venuta alla luce. Ascoltatelo: « Se gli autori non sentono le loro responsabilità gravissime e non esitano a farci trovare sugli schermi una materia che già disgustava nelle pagine di certa letteratura di oggi, perchè chi può mettere un freno a queste brutture se ne sta inattivo? Come mai la censura ha potuto lasciare andare in giro per i nostri cinematografi un film come* La notte brava? *La dignità e la morale, il buon gusto e la cultura vogliono che si intervenga seriamente, intelligentemente e a proposito: cercando, dato che ci si mette, di trovare una volta per sempre un metro di giudizio cui restare fedeli non per una sola settimana o per una quindicina, ma per sempre (o almeno, fino alla prossima legislazione sulla censura) ».*

A Rondi hanno già risposto i cineasti italiani con la loro protesta contro il veto censorio e con la solidarietà a Rossi, espressa a tutte lettere. Ci troviamo di fronte a uno dei tanti episodi della annosa lotta che il cinema italiano ha dovuto sostenere contro le gerarchie cattoliche e i burocrati fascisti per salvare un margine alla propria libertà d'espressione. In questi termini il caso può dirsi chiuso. Resta l'uomo (Gian Luigi Rondi) e la reazione individuale che suggerisce il suo comportamento. Cosa aspetta il cinema italiano a metterlo al bando? E' la sorte che tocca ai delatori: ai delatori di tutte le età, anche ai bambini che a scuola segnano sulla lavagna i nomi di chi è stato indisciplinato durante l'assenza della maestra. Toglianogli il saluto, e se vuole parlare, parli soltanto con Andreotti e i padri gesuiti.

◆

Paul Muni, che è tornato all'attività cinematografica dopo una lunga assenza causata da ragioni di salute, fra alcuni giorni sarà a Milano, dove prenderà parte alle riprese di *Grand Hôtel*.

◆

L'attore e regista Alexei Batalov, del quale il pubblico ricorda ancora la prestazione in *Quando volano le gru*, dopo aver diretto *Il cappotto*, pregevole versione cinematografica dell'omonimo racconto di Gogol, ha dato il primo colpo di manovella a *La signora e il cagnolino*, tratto da una novella di Cecov.

Il cartellone uf... del Teatro dell'O...

Un solo spettacolo di balletti — ...cato della F.I.L.S. sulla grave ... crisi determinatasi nel settore

Dopo aver condotto una misteriosa campagna di abbonamenti, senza che i vecchi e nuovi abbonati ufficialmente sapessero per quali spettacoli avrebbero sottoscritto, il Teatro dell'Opera ha finalmente diramato ieri il cartellone « ufficiale ». Eccolo, con a fianco le date delle « prime » rappresentazioni dei 17 spettacoli che lo costituiscono.

Un ballo in maschera, di Verdi (nuovo allestimento, con Antonietta Stella, Giuseppe Di Stefano, Ettore Bastianini: 26 dicembre); *Il vortice*, di Renzo Rossellini (nuovo per Roma, con Clara Petrella, Pia Tassinari, Giacinto Prandelli: 2 gennaio); *La Wally*, di Catalani (con Antonietta Stella, Gastone Limarilli, Giangiacomo Guelfi: 14 gennaio); *La forza del destino*, di Verdi (23 gennaio, che sostituisce l'unica novità assoluta della stagione, annunziata, peraltro, circa sei mesi fa e ora misteriosamente scomparsa dal cartellone, e cioè l'*Amleto* di Zafred); *Don Giovanni*, di Mozart (nuovo allestimento, regia di Margherita Walmann: 4 febbraio); *Il barbiere di Siviglia*, di Rossini (con Anna Moffo, Fino Bechi, Nicola Rossi Lemeni: 13 febbraio); *Tannhäuser*, di Wagner (edizione originale, direttore Heinz Wallberg: 27 febbraio); *Lucrezia*, di Respighi e *Giuditta* di Honegger (nuova per Roma, direttore Fernando Previtali, il quale ascenderà il podio del Teatro dell'Opera non concesso finora che a pochi privilegiati: 7 marzo); *La maschere*, di Mascagni (direttore Gianandrea Gavazzeni: 14 marzo); *La sonnambula*, di Bellini (direttore Gianandrea Gavazzeni: 24 marzo); *I racconti di Hoffmann*, di Offenbach (nuovo allestimento, con Virginia Zeani, Nicola Rossi Lemeni, Agostino Lazzari: 2 aprile); *La boheme*, di Puccini (9 aprile); *Salome*, di Strauss e *La medium* di Menotti (regista l'autore: 21 aprile); *Spettacolo di balletti (Danza per cinque cerchi* di Medin, *Il cimento dell'allegria* di Poulenc, *Hungarica* di Bartòk, *Il figliuol prodigo* di Prokofieff, per la coreografia di Aurel Milos: 28 aprile); *Tosca*, di Puccini (con Renata Tebaldi: 3 maggio); *La leggenda della invisibile città di Kitesc*, di Rimsky Korsakof (nuova per Roma, regia di Tatiana Pavlova: 14 maggio); *Francesca da Rimini*, di Zandonai (25 maggio).

Ce n'è voluto, ma il cartellone c'è, « ufficiale » e, nell'insieme, un discreto cartellone. Senonchè, oltre a non fare conoscere i motivi che hanno determinato l'esclusione della accennata novità assoluta (sostituita peraltro da un'opera di repertorio), il comunicato dell'Ufficio Stampa dell'Opera, cautamente avverte che « il presente ha carattere puramente informativo, riservandosi il Teatro la facoltà di apportare quei cambiamenti che fossero imposti da cause di forze maggiore ».

Se è per avvertire che qualche cosa non funziona, o non funzionerà, all'interno del Teatro, che pure dispone d'una compatta schiera di provvedu...

« Un ... Garfein, la nuova america... sentato ... « Rialto ... Chaplin ... mazione ... « film di...

GUIDA ...

VI...

TEA...

Alla televisione

Storia di filodrammatici

Nell'imperversare dei programmi di quiz e canzonette, il venerdì di prosa costituisce, spesso, un'oasi di sereno e non immeritevole divertimento per il telespettatore. Questo in genere, perchè capita, talora, che la serata, come è il caso di ieri, sia interamente occupata da una commedia di Giannini. Con la quale, il clima medio televisivo è ricomposto, perfettamente. *Veder grande* è la storia di un impiegato attore filodrammatico, ambientata in una filodrammatica e diretta da Claudio Fino. Ricordiamo Franco Scandurra nella parte di Nino Fioravanti, e Ennio Baldo in quella di Michele Parravino.

Precedentemente, col *Telegiornale* delle 20,30, avevamo appreso che il governo Segni ha stanziato, per la tragedia degli italiani a Frejus, la rilevante somma di 5 (cinque) milioni, che la Francia e la « madrepatria » dei senegalesi, ai quali è concesso l'incredibile privilegio di applaudire De Gaulle, che l'ultimo dei *Sioux*, Bisonte Vagante, è in giro per il mondo in una missione di « pace fra i popoli ». La stessa cosa, più o meno, dicono stia facendo Eisenhower. Indiani e visi-pallidi, dunque, hanno sotterrato l'ascia di guerra. Meglio così. Quindi il Presidente Segni inaugura un monumento a Guglielmo Marconi, pronunciando un discorso gonfio di tanta retorica che anzichè di un grande scienziato sembrava stesse parlando di un qualunque sottosegretario che avesse ben meritato dalla causa governativa.

gis.

...ccise l'amante del marito: ... stata assolta per insanità

...su m...N (Illinois) — La signora Lillian Moniz, prorompe ...nto dirotto dopo che la giuria l'ha dichiarata ... per ragioni di insanità mentale, al processo per ... dell'amante del marito. Nella telefoto: il marito, ... 39 anni, cerca di confortarla tenendola per il ... Moniz madre di cinque figli, ora completamente ... dalla sua temporanea insanità, era stata accusata ... ...ciso con una pistola la signora Dorothy Lozeau ... 42 anni, divorziata e madre di tre figli

...osa morte in carcere

...di Marcello Elisei

...ene che si trovò ...nsieme all'Elisei ... ai delitto ed ... del giovane. Cre... ...in un primo ... mal... gri... ...gli fece os... quel modo non ...o alcun bene... ...s. convinse che ... affatto di smu... ...reale e grave ...certamente ne... ... l'altro gior... qualche par... ... del carcere e ...a hanno affer... ... fu legato al ...enzione » po... ...scendescenze e ... contro la ...est'ultimo par... ...o vero le ma... ...avrebbero do... ...d escoriazio... ...ontro con un ...a Coeli e uno ...strato ha di... ...r cognizione. ...escoriazione

La FNSI chiede a Spataro un incontro sul «caso Vittorino»

Il « caso Vittorino » continua ad interessare l'opinione pubblica ed a suscitare polemiche.

La Federazione della stampa ha nominato una commissione, presieduta dal consigliere delegato e composta dagli onorevoli Jacometti, Lupis, Rubinacci e dal dott. Ugolini, per raccogliere testimonianze e materiale « utile alla tutela della dignità professionale di alcuni colleghi della RAI-TV ».

La commissione, al termine della sua prima riunione, ha deciso di inviare un telegramma, a firma del consigliere delegato Azzarita, al ministro Spataro, per informarlo che è stato accolto il ricorso dei giornalisti della RAI-TV e per chiedere un incontro sulla questione.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Previsioni del tempo per i pescatori - Lezione di lingua tedesca - 7: Giornale radio - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - Crescendo - 8,45: La comunità umana - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12,10: Paese che vai... canzoni che trovi - 12,25: Calendario - 12,30: Album musicale - Uno, due, tre... via! - 13: Giornale radio - 13,30: L'orchestra del sabato - 14: Giornale radio - 14,15: Cronache del teatro e del cinema - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16: Previsioni del tempo per i pescatori - Le opinioni degli altri - 16,15: Sorella radio - 17: Giornale radio - La chirurgia del cuore - 17,30: « Lo sposo deluso », ossia « La rivalità di tre donne per un solo amante », musica di W. A. Mozart (direttore M. Pradella) - « Le campane », musica di Renzo Rossellini (direttore A. Pedrotti) - 17,55: Università internazionale G. Marconi - Estrazioni del Lotto - 19: Musica da ballo - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Un po' di Dixieland - 20,30: Giornale radio - 21: Passo ridottissimo - 21,10: « La tontine », commedia in un atto di Alain René Lesage, con Achille Millo e Bice Valori - 22: Tutto finisce in musica (varietà musicale) - 22,50: Fiore della lirica francese - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea - 10: Disco verde - 12,10-13: Trasmissioni regionali - 13: I grandi cantanti e le canzoni - 13,30: Giornale radio - 14: Lui, lei e l'altro (teatrino) - 14,30: Giornale radio - 14,40-15: Trasmissioni regionali - 14,45: Rassegna degli spettacoli - 15: Giradisco Music-Mercury - 15,30: Giornale radio - 16: Terza pagina - 16,45: Onda media Europa - 17,30: Canzoni di oggi - 18: Giornale radio - Ballate con noi - 19: Il sabato di « Classe unica » - 19,30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo - 20,40: Canzoni in tre (Marcello De Martino, Nilla Pizzi e Teddy Reno) - 21: Gran premio internazionale del bel canto (in collegamento con Bruxelles) - Nell'intervallo: Ultime notizie - Sipariètto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,05: L'Italia e la Comunità economica europea - 19,15: Musica di Bach - Mahler - 19,30: Thomas de Quincey nel primo centenario della morte - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera (Scarlatti e Dvorak) - 21: Il giornale del terzo - 21,20: Piccola antologia poetica (poesia americana del dopoguerra) - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Massimo Freccia.

13,30 **TELESCUOLA**
Corso di avviamento professionale a tipo industriale
— **Primo corso:**
ore 13,30: lezione di italiano
ore 14: lezione di educazione fisica
ore 14,10: lezione di geografia e educazione civica
ore 14,55: lezione di francese
— **Secondo corso:**
ore 15,25: lezione di economia domestica
ore 15,35: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico

17 **LA TV DEI RAGAZZI**
Giramondo
Penna di Falco, capo cheyenne
« La sconfitta di Nuvola Nera »

18,30 **TELEGIORNALE**
Estrazioni del Lotto

18,50 **POETI DEL RISORGIMENTO**
VI - Roma Capitale - L'ultima generazione di poeti risorgimentali: Prati, Aleardi, Carducci

19,10 **UOMINI E LIBRI**
a cura di Luigi Silori

19,25 **QUATTRO PASSI TRA LE NOTE**
Programma di musica leggera con Nello Segurini

19,55 **UNA SETTIMANA NEL MONDO**

20,08 **SETTE GIORNI IN PARLAMENTO**
a cura di Jader Jacobelli

20,30 **TIC-TAC**
TELEGIORNALE

20,50 **CAROSELLO**

21 **Garinei e Giovannini presentano**
IL MUSICHIERE
Gioco musicale a premi condotto da Mario Riva con l'orchestra Kramer e con Nuccia Bongiovanni, Paolo Bacilieri, Brunella Tocci e Marilù Tolo
Uno degli ospiti d'onore del « Musichiere » di questa sera sarà l'attrice cinematografica Hildegarde Neff. Al gioco della « sedia a dondolo » parteciperanno la signorina Loretta Carletti di Portoferraio, l'autista Augusto Agassini di Roma, l'autonoleggiatrice Rita Grierucci di Santafuchio (Perugia) e l'impiegato Ambrogio Biavaschi di Bergamo. Al « filetto musicale » interverranno il vincitore della scorsa settimana signor Giorgio Clerici e la signorina Maria Remigia Lutri

22,05 **DISNEYLAND**
Favole, documenti ed immagini di W. Disney in vacanza

23 **TELEGIORNALE**

Al...
PIETRO GERMI
CINERIZ